



NEOCLASSICISMI A TORINO

Dal Settecento al giovane Antonelli

Gli
Orti | **ALBERGO** **ROSSI**



Accademia
Albertina
di Belle Arti
di Torino

Presidente
Paola Gribaudo

Direttore
Edoardo Di Mauro

Vicedirettrice
Laura Valle

Vicedirettrice per l'Internazionalizzazione
Salvo Bitonti

Consiglio Accademico
Edoardo Di Mauro
Presidente

Elisabetta Ajani
Salvo Bitonti
Roberta Fanti
Maria Claudia Farina
Antonio Musiari
Monica Saccomandi

Tatiana Ragusa
Chiara Diaz
Rappresentanti studenti

Direttore Amministrativo
Alessandro Moreschini

Direttore di Ragioneria
Daniela Coluccio

PINACOTECA ALBERTINA
Staff CoopCulture

Conservatore e referente per la comunicazione
Enrico Zanellati

Servizi al pubblico
Sara Vigliocco

con il coordinamento di
Stefania Davico
responsabile servizi

COOP | **CULTURE**

PROGETTO REALIZZATO

CON IL PATROCINIO DI



CON IL SOSTEGNO DI



CON LA COLLABORAZIONE DI



NEOCLASSICISMI A TORINO

Dal Settecento al giovane Antonelli

28 ottobre 2022 - 25 giugno 2023

Progetto a cura di
Paola Gribaudo

con i docenti dell'Accademia Albertina di Belle Arti coinvolti nel progetto
Elisabetta Ajani, Fabio Amerio, Gerardo De Pasquale,
Mattia Gaido, Antonio Musiari, Massimo Voghera

Coordinamento del progetto espositivo
Enrico Zanellati

Selezione dei contenuti dalla Biblioteca Storica
Barbara Stabielli

Allestimento a cura di
OFFICINA DELLE IDEE
Diego Giachello, Alessia Canepari, Michele Cirone

Riproduzione fotografica delle opere in mostra
Fabio Amerio

Consulenza per l'allestimento delle opere storiche su carta
Sonia Antoniazzi, Viviana Goggi e Stefania Passerini
Docenti del corso di Restauro del materiale cartaceo e fotografico

Hanno collaborato con noi:
Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura della Compagnia di San Paolo
Laura Fornara, Elisabetta Ballaira, Francesca Bocasso

Reale Mutua con il suo Museo Storico
Silvia Del Sole, Margherita Fiorentino, Silvana Della Penna,
Ester Tornavacca

RAI, Centro Ricerche, Innovazione Tecnologica e Sperimentazione, sede di Torino
Davide Zappia, Angelo Bruccoleri, Federico Debandi

Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale
Marie-Claire Canepa, Paola Manchinu, Elisabetta Vago

Associazione culturale Le vie del tempo
Alessia M. S. Giorda, Valentina Russo, Ciro Negri, Danielle Fiore,
Francesco Ganora

SIAT Società degli Ingegneri e Architetti in Torino
presieduta da Claudio Perino

Associazione Piemontese per l'Arte Cristiana Guarino Guarini
presieduta da Enrica Asselle

Parrocchia Gran Madre di Dio, Torino
Don Paolo Fini

L'allestimento in mostra del calco dal tempio di Antonino e Faustina a Roma è stato reso possibile grazie al contributo dei soci dell'Associazione Amici dell'Arte e dell'Antiquariato, Torino

Hanno collaborato nella realizzazione della mostra le allieve Vera Agazzi, Alice Antoniazzi, Martina Bovo, Elaine Carmen Bonsangue, Giada Giordano, Giulia Roberto, Yifan Tong, Nicole Zaccagni e l'allievo Michele Parisi.

Comitato editoriale Albertina Press
Andrea Balzola
Franco Fanelli

Via Accademia Albertina, 6
10123 Torino
Tel. 011889020
www.albertina.academy

Realizzazione del volume
Gli Ori, Pistoia

Progetto grafico e impaginazione
Gli Ori Redazione

Impianti e stampa
Baroni e Gori, Prato

© 2022 Accademia Albertina di Belle Arti di Torino
Per l'edizione Gli Ori, Pistoia
Per i testi e le foto gli autori
Tutti i diritti riservati

ISBN 978-88-7336-902-8
Finito di stampare nel mese di ottobre 2022

www.gliori.it

A p. 2
Chiesa della Gran Madre di Dio, Torino

Dopo il successo della mostra “Disegnare la città. L’Accademia Albertina e Torino tra Eclettismo e Liberty”, che ha avuto un’eco addirittura internazionale grazie agli elogi del Wall Street Journal e di altre importanti testate giornalistiche, vogliamo proporre al pubblico un nuovo racconto di scoperta e valorizzazione del patrimonio storico artistico del caveau dell’Accademia. Questo evento espositivo lo dedichiamo ai “Neoclassicismi a Torino”, puntando l’attenzione sui decenni a cavallo tra Settecento e Ottocento.

Ideale punto di partenza è la figura di Laurent Pécheux. Il suo taccuino romano e i regolamenti che scrisse per l’Accademia di Belle Arti nel 1778 aprono la strada al classicismo tardo settecentesco che riconosciamo in città nelle sculture dei fratelli Collino e nel progetto architettonico per le scuderie dei Principi di Carignano (ora Biblioteca Nazionale Universitaria) che è il nostro archivio a custodire.

Dopo il periodo napoleonico, a presiedere l’Accademia Reale di Torino è Filippo Asinari di San Marzano che fu ministro plenipotenziario dei Savoia al Congresso di Vienna. Il suo busto, opera di Giacomo Spalla, dimostra l’influenza esercitata da Canova e Thorvaldsen sugli artisti torinesi del primo Ottocento.

Altrettanto significativi sono i cantieri degli architetti che furono vicini all’Accademia negli anni della Restaurazione: dalla Gran Madre di Ferdinando Bonsignore ai progetti di Giuseppe Maria Talucchi; tra questi la “Rotonda” al centro del cortile della nostra Accademia, recentemente restaurata con il sostegno della Compagnia di San Paolo.

Per guidare questi cantieri neoclassici torinesi, il piemontese Luigi Canina inviò da Roma le sue straordinarie incisioni delle antichità classiche. Documenti di grande fascino, allestiti in mostra all’interno di una suggestiva scenografia.

Allievo di Bonsignore e Talucchi fu Alessandro Antonelli, di cui conserviamo i visionari progetti per una nuova cattedrale in piazza Castello, insieme a tanti altri meravigliosi disegni originali. Realizzati durante il suo pensionato romano, vengono proposti al nuovo re Carlo Alberto e aprono la strada ad Antonelli per l’insegnamento nella rinnovata Accademia Albertina. Per la sua scuola verranno acquistati gessi di fregi architettonici di matrice classica che presenteremo dopo un importante restauro, avvenuto al Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, nell’ambito della didattica del Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dell’Università degli Studi di Torino.

Il mio ringraziamento va in primis al Direttore Edoardo Di Mauro e al Consiglio Accademico, che hanno sostenuto il progetto, e a tutti coloro che hanno lavorato alla mostra e al relativo catalogo: Enrico Zanellati, Barbara Stabielli e Antonio Musiari, che ci accompagnano con i loro testi tra

le opere, Rosalba Stura, che descrive la Rotonda del Talucchi e il suo restauro, Francesco Poli con uno dei suoi fondamentali saggi che ci permettono di riscoprire le sedi dell’Accademia di Torino tra Settecento e Ottocento, Elena Gianasso e Carlo Ostorero per i preziosi approfondimenti sulla storia dell’Architettura in città.

Un ringraziamento particolare va alla Fondazione 1563 per l’Arte e la Cultura della Compagnia di San Paolo e all’Archivio Storico della Città di Torino per il prestito delle meravigliose vedute torinesi di Luigi Vacca. Un vero gioiello per il racconto della mostra, descritto in catalogo da Francesca Bocasso.

Anche in questa occasione sono moltissimi gli insegnanti e gli allievi dell’Accademia di Belle Arti che hanno lavorato per mesi preparando il progetto espositivo, dal Corso di Fotografia di Fabio Amerio, che quest’anno ha costruito una preziosa collaborazione con il Centro Ricerche, Innovazione Tecnologica e Sperimentazione della RAI, a Massimo Voghera che ha allestito uno dei mirabili modelli storici del suo Corso di Scenografia. Come ormai è tradizione, Elisabetta Ajani, insieme a Mattia Gaido, ha coordinato gli allievi nella realizzazione di un meraviglioso allestimento multimediale nato con la collaborazione dei rievocatori storici dell’associazione culturale Le vie del Tempo.

Partecipa al progetto anche l’Università degli Studi di Torino, con il patrimonio artistico del suo Rettorato, l’Associazione Piemontese per l’Arte Cristiana Guarino Guarini, SIAT - Società degli Ingegneri e Architetti in Torino - con un calendario di approfondimento sui temi della mostra, e il Museo Storico Reale Mutua, che continua a essere uno dei nostri migliori compagni di viaggio nella costruzione di progetti di valorizzazione della storia dell’Accademia, e del suo presente. Partner della mostra è anche Pfatisch 1915, con i suoi capolavori di cioccolato.

La mostra si onora del patrocinio della Regione Piemonte e del Comune di Torino ed è resa possibile grazie al sostegno della Reale Mutua, della Camera di Commercio di Torino, della Compagnia di San Paolo e della Fondazione CRT. A tutti loro va il mio ringraziamento, rinnovando l’augurio che la Torino del futuro sia disegnata, come lo fu in passato, anche per mezzo della bellezza e dell’Arte.

Paola Gribaudo
Presidente Accademia Albertina di Belle Arti

L'Accademia Albertina, negli ultimi anni, oltre a potenziare e qualificare l'offerta didattica, grazie alla capacità professionale del suo corpo docente, ed a sviluppare una fitta trama di relazioni internazionali, sempre centrate sullo scambio di esperienze con altre nazioni spesso extra europee, ha portato avanti una intensa attività espositiva, presso la Pinacoteca e, più recentemente, nell'Ipogeo e negli splendidi spazi restaurati della Rotonda del Talucchi, con chiari di fronte a sé due obiettivi prioritari.

Il primo di natura didattica: coinvolgere gli studenti direttamente, tramite iniziative promozionali sul loro lavoro, come nelle ultime due edizioni della “Summer Exhibition”, e la collaborazione ad allestimenti e workshop di importanti artisti.

Il secondo obiettivo va nella direzione della valorizzazione dell'immenso patrimonio dell'Albertina. Un patrimonio di esperienza e di presente, costituito da centinaia di importanti artisti che hanno frequentato le sale della nostra Istituzione nella sua lunga storia, come studenti o docenti, da noi periodicamente valorizzati con minuziose monografie, e l'esteso spesso poco conosciuto archivio di fotografie e progetti architettonici.

Dopo il grande successo della mostra “Disegnare la Città. L'Accademia Albertina a Torino tra Eclettismo e Liberty”, ideata dalla Presidente Paola Gribaudo, abbiamo inteso proseguire in questa direzione: realizzare importanti eventi espositivi a costi contenuti, sfruttando risorse esistenti, curando con particolare attenzione gli aspetti scientifici e creando numerosi eventi collaterali in grado di porre la manifestazione in stretta relazione con la città.

Con *Neoclassicismi a Torino. Dal Settecento al giovane Antonelli* il baricentro si sposta indietro nel tempo di alcuni decenni.

Il Neoclassicismo è un movimento artistico e di pensiero che caratterizza la scena europea tra la seconda metà del Settecento ed i primi decenni dell'Ottocento.

Alcuni studiosi, in particolare Renato Barilli, hanno visto nel Neoclassicismo una sorta di “alba del contemporaneo”.

Nell'ambito della storia dell'arte, quando uno stile arriva alle sue estreme conseguenze, maturano i presupposti per una radicale inversione di tendenza.

Nella prima parte del Settecento il Barocco, soprattutto nell'ambito delle arti applicate, divenne ormai esasperato e ridondante; era inoltre visto come lo stile prediletto da un'aristocrazia che, con la Rivoluzione francese, era destinata ad una rovinosa caduta, peraltro annunciata già da molto tempo. Alle forme estremamente “aperte” del Barocco, il Neoclassicismo contrappone un rinnovato rigore ed una austerità formale ripresa dalla tradizione, soprattutto, della classicità greca, che si tramise alla civiltà romana.

L'anticipazione della forma visiva contemporanea consiste nella scarsa profondità spaziale delle composizioni, e in un ridotto ricorrere alla dimensione prospettica ed al dettaglio naturalistico, in virtù di una rappresentazione sequenziale e paratattica premoderna.

Winckelmann e Mengs, principali teorici del ritorno al Bello assoluto dell'arte classica, furono gli ispiratori di una figura centrale della mostra, quel Laurent Pècheux, che nel 1771 divenne Direttore dell'Accademia, stilandone i regolamenti nel 1778.

L'impianto architettonico dell'Accademia Albertina è peraltro di netta impronta tardo neoclassica. In mostra si approfondiscono aspetti progettuali ed opere di quella stagione culturale torinese, ruotante attorno al fulcro centrale ed insostituibile dell'Accademia Albertina, dove ampio spazio viene dato a personalità come quelle di Alessandro Antonelli e gli scultori Ignazio e Filippo Collino.

Edoardo Di Mauro

Direttore Accademia Albertina di Belle Arti

La mostra *Neoclassicismi a Torino* offre ai visitatori la possibilità di ripercorrere un periodo, quello tra Settecento e Ottocento, fondamentale per lo sviluppo della Torino moderna: la città, profondamente cambiata dagli eventi della storia, si trovava a dover ricostruire un assetto stabile tra il suo passato da capitale di uno stato che, seppur piccolo, aveva avuto rilevanza internazionale, il tempo appena trascorso della Rivoluzione e dell'Età Napoleonica e il tempo allora presente della Restaurazione.

Anche oggi Torino cerca la sua posizione di equilibrio muovendosi tra l'eredità di un passato, quello industriale, che sicuramente è stato portatore di sviluppo e ricchezza, ma che anche ha lasciato retaggi ingombranti, e la contemporaneità, con le sue difficoltà, dall'emergenza pandemica alla crisi occupazionale, e le sue opportunità, dall'industria creativa al comparto tecnologico, dal turismo culturale ai poli dell'alta formazione.

La Fondazione Compagnia di San Paolo intende accompagnare e supportare la città in questo continuo processo di trasformazione fornendo strumenti utili ad aumentare la resilienza del sistema, esprimere potenzialità, consolidare e valorizzare i punti di forza, migliorare e ridurre i punti di debolezza. Per calare questi elementi strategici nella concretezza dell'azione ci si può rivolgere alle operazioni di restauro e rifunzionalizzazione della Rotonda dell'Accademia Albertina, sostenuti dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e presentati in questo catalogo. La realizzazione di spazi idonei ad attività didattiche e la salvaguardia del patrimonio artistico cittadino, essendo la Rotonda un notevole esempio di architettura neoclassica, sono infatti declinazioni visibili delle strategie della Fondazione Compagnia di San Paolo.

L'aver contribuito a restituire all'Accademia Albertina, ai suoi allievi e professori, alla comunità di riferimento un luogo carico di storia e significato, dove formazione di alto livello e creatività si incontrano per costruire il futuro delle generazioni a venire di professionisti della cultura e dell'arte, è per la Fondazione Compagnia di San Paolo dimostrazione reale del suo obiettivo principale: agire per il bene comune, dal 1563.

Francesco Profumo
Presidente Fondazione Compagnia di San Paolo

Il nuovo evento espositivo *Neoclassicismi a Torino. Dal Settecento al giovane Antonelli* proposto dall'Accademia Albertina segue la felice esperienza della mostra "Disegnare la città. L'Accademia Albertina e Torino tra Eclettismo e Liberty", in cui sono stati coinvolti con soddisfazione, insieme ad altre realtà torinesi, anche l'Archivio e il Museo Storico Reale Mutua.

Siamo particolarmente lieti di collaborare anche a questo interessante progetto, perché tocca un periodo determinante per la Società Reale Mutua di Assicurazioni, ossia quello della sua fondazione, avvenuta nel 1828 a Torino per proteggere dalle conseguenze del fuoco, preoccupazione nascosta nel profondo dell'animo umano fin dall'antichità.

In quegli anni sospesi tra tradizione e cambiamento, prudenza e spirito imprenditoriale, la Compagnia sin da subito si riconobbe parte integrante, in chiave sociale ed economica, del processo storico che portò il Piemonte ad essere protagonista dell'Unità d'Italia. Il Regno di Sardegna era allora un piccolo Stato di frontiera, che aveva però un gran desiderio di crescere, desiderio ancor oggi incarnato, pur in un contesto storico-politico ed economico-finanziario molto differente, da Reale Mutua e dal suo Gruppo.

Da allora, la storia della Compagnia si è intrecciata con quella di Torino, del Piemonte e dell'Italia, condividendo i profondi cambiamenti e i tanti avvenimenti verificatisi nella Penisola nel corso di quasi duecento anni. Reale Mutua, non solo da spettatrice ma anche da protagonista svolgendo la propria attività, ha saputo affrontare i nuovi scenari che si andavano via via delineando, rimanendo però sempre fedele alla sua forma sociale originaria, quella della mutua, e ai suoi valori. Questi, sin dai primi passi della Compagnia, sono stati e sono tutt'ora alla base di una politica aziendale, poi estesa a tutte le imprese del suo Gruppo, volta a conciliare gli obiettivi economici con quelli sociali, ambientali e culturali dei territori di riferimento, con un'attenzione sempre più marcata e concreta alla sostenibilità. Rientra in questa sensibilità particolare il suo incentivo alla partecipazione culturale nei Paesi in cui ha posto le proprie sedi, nella convinzione che la cultura sia indispensabile per il benessere e lo sviluppo della persona e delle comunità. Una convinzione che ha portato Reale Mutua a realizzare, fin dal 2007, il suo Museo Storico, luogo di apprendimento e di riflessione accessibile a tutti e testimonianza di una storia e di valori da trasmettere alle generazioni future.

Reale Mutua è fiera di sostenere la mostra *Neoclassicismi a Torino. Dal Settecento al giovane Antonelli*, confermando ancora una volta il suo contributo a favore dell'Accademia Albertina e proseguendo così nel suo percorso a fianco di tutte le più importanti iniziative di promozione e salvaguardia del patrimonio artistico culturale italiano.

Luigi Lana
Presidente Società Reale Mutua di Assicurazioni

Rigoroso e razionale, lo stile Neoclassico interpreta – forse più e meglio di ogni altra forma espressiva – l’impulso verso gli ideali di ordine e bellezza della comunità. Una bellezza che la Fondazione CRT contribuisce a salvaguardare e a valorizzare come patrimonio nel presente ed eredità per il futuro.

Per la Fondazione è stato quindi naturale sostenere la mostra “Neoclassicismi a Torino”, progettata e realizzata dall’Accademia Albertina quale simbolica prosecuzione del percorso “Disegnare la città” intrapreso con successo lo scorso anno. Anche questo nuovo traguardo si qualifica come una riscoperta della memoria del passato per ri-costruire e rafforzare identità, significati, relazioni con il territorio.

Della fioritura artistica e architettonica tra Settecento e Ottocento, l’Accademia è il miglior veicolo divulgativo possibile, soprattutto per la next generation. In un periodo di grandi sfide culturali, economiche e valoriali come quello che stiamo vivendo, il “viaggio” nel Neoclassicismo, anzi, nei Neoclassicismi, può far conoscere ai giovani la peculiarità di un movimento storicamente in grado di intercettare – se non addirittura di anticipare – i cambiamenti nella società e, proprio per questo, sempre connesso con la contemporaneità.

Malgrado l’ovvia distanza da quel particolare gusto maestoso di un tempo, sarà dunque emozionante recuperare le radici del pensiero e delle linee di un’epoca che tanti segni distintivi ha lasciato nella “geografia” urbana di Torino: dal Regio Manicomio alle decorazioni di casa Scaccabarozzi, nota (e amata) come “Fetta di Polenta”; dal mausoleo della Bela Rosin al capolavoro della Chiesa della Gran Madre.

L’esposizione al pubblico dei tesori custoditi con lungimirante attenzione dall’Accademia presieduta da Paola Gribaudo, dunque, farà apprezzare un’importante pagina di storia dell’arte – e non solo –, aiutando a comprendere meglio anche i sogni e i bisogni di oggi e di domani.

Giovanni Quaglia
Presidente Fondazione CRT

Dopo “Disegnare la città”, che l’anno scorso aveva messo in luce la spiccata predisposizione torinese a innovare in più campi (urbanistica, arte, industria, sociale), la Camera di Commercio di Torino è nuovamente al fianco dell’Accademia Albertina in questo progetto di ricerca e valorizzazione dei beni artistici e architettonici della storia di Torino.

I risultati di questo sforzo sono notevoli e hanno portato a una ricostruzione, fondata sulle fonti, di quei processi di creazione e di stratificazione che hanno formato la nostra città, dal punto di vista architettonico, decorativo e identitario.

Ci piace leggere, nella mostra nata dalla ricerca, anche la dinamica attività messa in campo dai progettisti e dagli artisti, l’attenzione al modificarsi dei gusti, la sensibilità rispetto alla destinazione d’uso delle loro opere e delle loro costruzioni, il costante rapporto di queste ultime con la città, la sua urbanistica e la sua società.

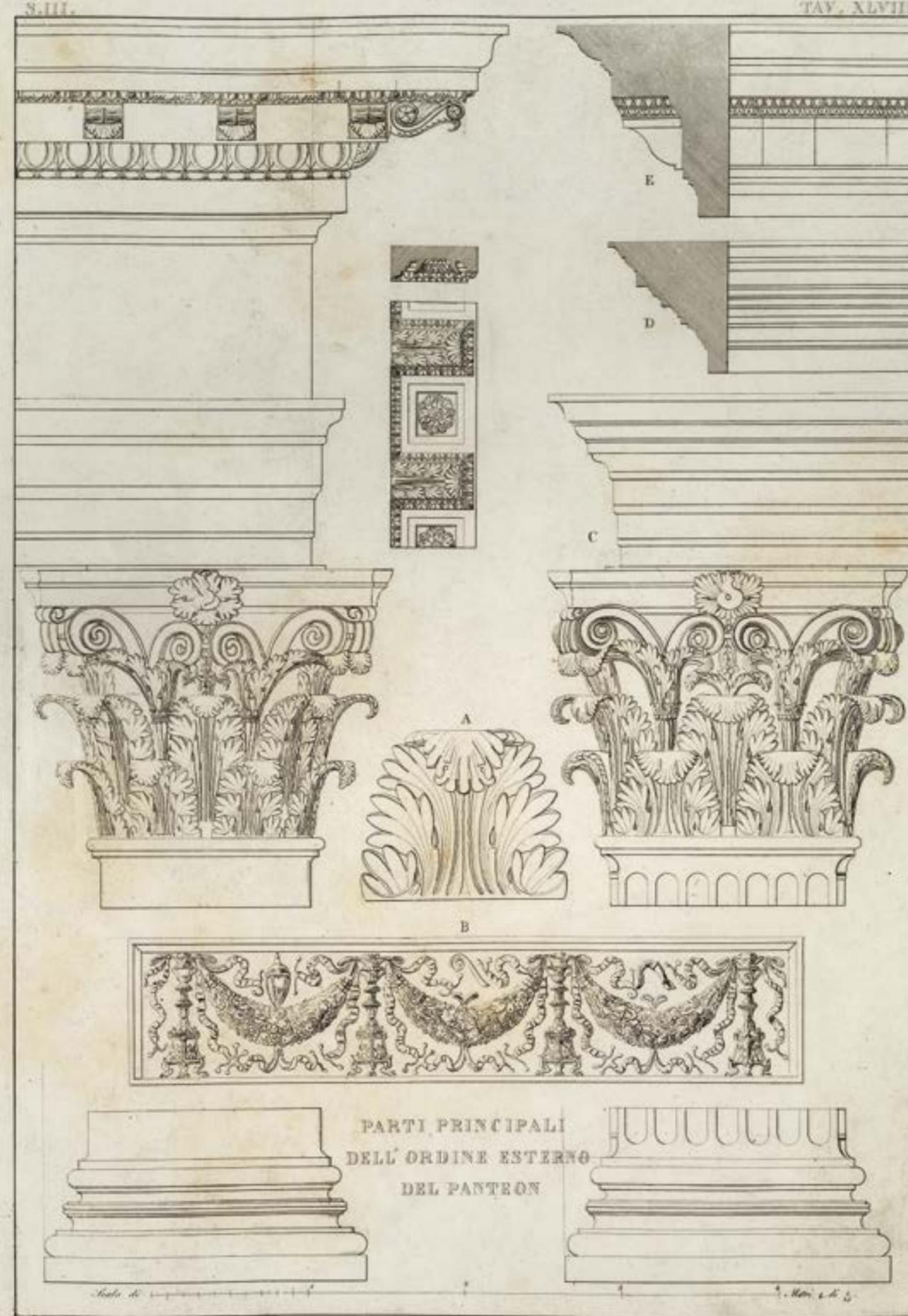
Possiamo immaginare anche l’attenzione che i nostri avi ponevano alle nuove scoperte ingegneristiche, agli strumenti di costruzione, così come lo stretto rapporto tra autori e committenti. Sono processi che abbiamo ereditato e perfezionato. A Torino si ritrovano ancora, come preziosa eredità, in molti settori professionali ed economici. Il Design, ad esempio, che pervade tanti campi del nostro sistema produttivo. Oppure l’Ingegneria e l’Architettura, su cui dialogano apertamente professionisti e città, come è successo per la costruzione del grattacielo di Renzo Piano. Si ritrovano nel settore dell’Edilizia in generale, caratterizzato dalle continue innovazioni degli strumenti di costruzione, dei materiali, dei sistemi di impiantistica. Tutti sempre più attenti agli impatti generati dalla loro opera, sia estetici che relativi all’ambiente.

“Neoclassicismi a Torino” è un evento culturale che rientra anche negli sforzi compiuti dall’ente camerale per valorizzare il patrimonio artistico e culturale, come volano dello sviluppo e della promozione turistica del territorio. I puntuali studi svolti annualmente dal sistema camerale ci ricordano, infatti, che la capacità moltiplicativa di un evento culturale è pari a 1,8. In termini concreti significa che per ogni euro prodotto dalla cultura se ne attivano mediamente 1.8 sul resto dell’economia. Questo moltiplicatore sale a 2 euro quando l’iniziativa coinvolge il patrimonio storico e artistico, come hanno fatto egregiamente l’Accademia Albertina, i suoi docenti, i suoi studenti.

Dario Gallina
Presidente della Camera di Commercio di Torino

SOMMARIO

ROSALBA STURA La Rotonda del Talucchi	17
FRANCESCO POLI Le sedi dell'Accademia di Belle Arti di Torino tra Settecento e primo Ottocento	33
ELENA GIANASSO, CARLO OSTORERO Neoclassicismi di carta	43
OPERE	49
ENRICO ZANELLATI Neoclassicismi a Torino tra ancien régime, epoca napoleonica e restaurazione	50
ELENA GIANASSO Un album per le scuderie del Principe di Carignano	66
FRANCESCA BOCASSO Quattro vedute di Luigi Vacca. Letture tra città e paesaggio	82
ANTONIO MUSIARI L'apprendistato antiquario di Alessandro Antonelli	96
ELENA GIANASSO Pensieri per sostituire la cattedrale	110
BARBARA STABIELLI Il Classicismo e la formazione accademica nelle collezioni della Biblioteca Albertina	122



MARIE-CLAIRE CANEPA, PAOLA MANCHINU, ELISABETTA VAGO “de’ gessi de’ più belli ornamenti antichi, principalmente greci e romani”. Studio, ricomposizione e restauro di un calco dal tempio di Antonino e Faustina a Roma	134
RAI, Centro Ricerche Innovazione Tecnologica e Sperimentazione - CRITS. Una significativa collaborazione con l’Accademia Albertina di Belle Arti	144
MASSIMO VOGHERA Scenografie a confronto, tra Barocco e Neoclassicismo	148
ELISABETTA AJANI, MATTIA GAIDO Progetti inediti di una piazza sospesa tra due epoche	150
ALESSIA M.S. GIORDA Racconti di epoche. La Torino dalla fine dell’Ancien Régime alla Restaurazione	154
È un classico! La proposta didattica della Pinacoteca Albertina	156
Neoclassicismi al cioccolato. La dolce sorpresa di Pfatisch	158